


LAVAGNA  La replica del sindaco

Vaccarezza ai grillini «I conti sono in regola»

«Stipulati solo dei mutui»

«Lo ribadisco per l'ennesima volta: i conti del Comune di Lavagna sono assolutamente in ordine»: ha garantito sulla solidità economica della città dei Fieschi è l'ormai quasi ex sindaco Giuliano Vaccarezza.

Il giorno dopo il pesante affondo del militante Cinque Stelle Alessandro Lavarello, che ha imputato all'amministrazione in carica di lasciare in eredità ai successori un debito di oltre 25 milioni di euro, il primo cittadino uscente assicura che le casse di Palazzo Franzoni non accusano alcun passivo. «Stiano tranquilli i grillini e tutti coloro che gli somigliano - replica in maniera dura Vaccarezza - la situazione finanziaria del Comune è solidissima, non esiste alcun rischio fallimento né alcun dissesto e il nostro bilancio rispetta in pieno il patto di stabilità. Mi dispiace per loro ma evidentemente chi sostiene il contrario non è in grado di leggere questo tipo di dati né tantomeno di gestire un'amministrazione comunale».

I 25 milioni di passivo a cui ha fatto riferimento Lavarello sarebbero, secondo il primo cittadino, non debiti o buchi di bilancio ma prestiti contratti rispettando i parametri di legge e dunque pienamente assorbibili dalle casse municipali: «C'è una bella differenza tra un buco di bilancio e un mutuo - puntualizza ancora Vaccarezza - Noi abbiamo contratto alcuni mutui, esattamente come fa una normale famiglia, restando dentro agli appositi parametri che occorre rispettare per accedere al credito. Vorrei ricordare che un terzo di questi mutui sono stati accesi prima del 2004 e un altro, di oltre 3 milioni, risale addirittura al 1983 e sono quindi precedenti al nostro approdo in Giunta. Inoltre gran parte di questi mutui saranno estinti entro il 2015».

Vaccarezza tranquillizza poi chi teme che il bilancio

ELEZIONI



GLI IMPEGNI
DEI
CANDIDATI

Oggi alle ore 21 Mauro Caveri e i suoi candidati presenteranno ai cittadini di Lavagna la loro squadra e il loro programma di mandato. Prima, alle 18, insieme all'assessore regionale allo sport Matteo Rossi (nella foto) presenzierà all'intitolazione della sala stampa del palazzetto dello sport nel parco del cotonificio a "Piero Peirano. Presso la Cooperativa Agricola Lavagnina il candidato sindaco Mario Maggi incontra i cittadini del quartiere.



consultivo del 2013 non sarà pronto entro la fatidica data del 25 maggio, il giorno del voto per l'elezione della nuova amministrazione: «Il bilancio non è stato ancora approvato - spiega il primo cittadino - perché Lavagna è uno di quei comuni che ha aderito al cosiddetto bilancio sperimentale, per il cui calcolo è necessario tenere in considerazione fattori tecnici e numerici che richiedono più tempo rispetto ad un bilancio tradizionale. Ad ogni modo nei prossimi giorni la mia Giunta liquiderà il documento. Al nuovo consiglio comunale spetterà quindi soltanto il compito di votarne l'approvazione».

Quanto alla nuova visita a Palazzo Franzoni effettuata lo scorso giovedì da due agenti della Guardia di Finanza, Vac-

Accusa

LAVARELLO: «DEBITI
PER 25 MILIONI»

Il giorno dopo il pesante affondo del militante Cinque Stelle Alessandro Lavarello, che ha imputato all'amministrazione in carica di lasciare in eredità ai successori un debito di oltre 25 milioni di euro, il primo cittadino uscente assicura che le casse di Palazzo Franzoni non accusano alcun passivo. «Stiano tranquilli i grillini e tutti coloro che li somigliano - replica in maniera dura Vaccarezza - la situazione finanziaria del Comune è solidissima, non esiste alcun rischio fallimento né alcun dissesto».

carezza puntualizza che si è trattato di una normale operazione di routine: «Non è stato né un accertamento né un controllo, tanto è vero che i finanziari hanno interloquito soltanto con un dirigente comunale, chiedendogli alcune delucidazioni e richieste di aggiornamento in merito alla precedente visita del novembre scorso».

Infine un affondo nei confronti di coloro che puntano a succedergli sulla poltrona più alta di Lavagna: «Tutta questa vicenda dimostra come pur di conquistare gli elettori si raccontino cose non vere per sminuire il lavoro altrui. Questo è un modo di far politica brutto, che non ci appartiene e che la gente prima o poi tende a punire».

MARCO TRIPODI